

RASSEGNA STAMPA

del

04/12/2012



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-12-2012 al 04-12-2012

03-12-2012 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 4,1 in Slovenia, nessun danno	1
03-12-2012 Adnkronos Terremoto: appalti messa in sicurezza scuole, arrestato dirigente Provincia Aquila	2
03-12-2012 AgenParl MALTEMPO: IN ARRIVO PERTURBAZIONE CON PIOGGE E VENTI FORTI SU CENTRO E SUD	3
03-12-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es PROSEGUE L'IMPEGNO DEL FVG PER LA CURA DEI BAMBINI DI HAITI	4
03-12-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es NEW YORK TIMES/ DALLE ROVINE ITALIANE UNA LEZIONE PER NEW YORK di Michael Kimmelman	6
03-12-2012 Asca Terremoto: senatori Pdl, no a fiducia. Per Emilia misure insufficienti	8
03-12-2012 Asca Maltempo: Legambiente, per riparare danni spendiamo 1 mln al giorno	9
04-12-2012 Il Centro esperti di terremoti e vulcanologia	10
03-12-2012 Corriere Adriatico.it Gelo e neve, è arrivato l'inverno allerta meteo al centro-sud	11
03-12-2012 Il Corriere del Sud Online Maltempo: vento e piogge al centrosud	13
03-12-2012 Corriere della Sera Ecco Attila, neve e gelo in Italia ed Europa	14
03-12-2012 La Gazzetta dello Sport (Abbonati) notizie Tascabili Attila porta il freddo Neve a bassa quota e al Sud altra pioggia	15
03-12-2012 Il Giornale del Friuli.net Scossa di terremoto 3.9 Richter in Slovenia alle 5.36 di lunedì 3 dicembre 2012. Epicentro a 28 km da Lubiana.	16
03-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora dispersi i tre alpinisti in Francia. Il CAI e il CNSAS ringraziano i soccorritori	17
03-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ancora maltempo: voragine a Napoli, isolate le Eolie	19
03-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Scossa di M 4.1 in Slovenia, sentita anche a Trieste	21
03-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Da Bolzano un albero di Natale per S.Agostino (FE)	22
03-12-2012 Irpinia news 'Attila' porta il tempo polare. Termometri sotto lo zero	23
04-12-2012 Italpress L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	24
03-12-2012 Lecco notizie.com Un team del Politecnico in Umbria per valutare i danni post alluvione	25
03-12-2012 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, in arrivo perturbazione con piogge e venti forti su centro e sud	26
03-12-2012 QualEnergia.it Che relazione c'è tra attività estrattive e terremoti in Italia?	27
03-12-2012 Quotidiano.net Russia, solo dopo 3 giorni finisce l'ingorgo glaciale E infuriano le polemiche	29

03-12-2012 Rainews24	
Appalti terremoto, arrestato dirigente Provincia dell'Aquila	30
04-12-2012 Il Sole 24 Ore	
Manovra, partita sui 5 miliardi di fondi extra	31
04-12-2012 Il Sole 24 Ore	
Il Nyt: L'Aquila esempio negativo	32
03-12-2012 Varese7Press	
Per i danni causati dal maltempo spendiamo un milione di euro al giorno.	33
03-12-2012 Vita.it	
Coopfond: rate sospese fino al 30 giugno	35
03-12-2012 La Voce d'Italia	
Freddo artico, gelate e neve sullo Stivale	36
03-12-2012 La Voce d'Italia	
Neve: chiuso ai tir il traforo del Monte Bianco	37
03-12-2012 Wall Street Italia	
Terremoto: Coopfond Sospende Rate Per Coop Fino A 30 Giugno	38
03-12-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo: in arrivo piogge e venti forti su Centro e Sud	39

Terremoti: scossa di magnitudo 4,1 in Slovenia, nessun danno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 4,1 in Slovenia, nessun danno"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 4,1 in Slovenia, nessun danno

ultimo aggiornamento: 03 dicembre, ore 14:13

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 3 dic. - (Adnkronos) - E' stata percepita in modo debole anche da qualche residente in provincia di Trieste la scossa di terremoto di magnitudo 4,1 della scala Richter registrata stamattina alle ore 5,36 con epicentro in Slovenia dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Lo conferma la protezione civile del Friuli Venezia Giulia che ha ricevuto alcune segnalazioni da persone che abitano nei piani alti dei condomini della fascia confinaria vicino a Trieste.

Data:

03-12-2012

Adnkronos

Terremoto: appalti messa in sicurezza scuole, arrestato dirigente Provincia Aquila

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: appalti messa in sicurezza scuole, arrestato dirigente Provincia Aquila"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: appalti messa in sicurezza scuole, arrestato dirigente Provincia Aquila
ultimo aggiornamento: 03 dicembre, ore 08:43

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

L'Aquila, 3 dic. - (Adnkronos) - Arrestati questa mattina all'Aquila il direttore generale della Provincia, Valter Angelo Specchio, il procuratore speciale di una impresa di costruzioni con sede a Cagliari, Giancostantino Pishedda, e il legale rappresentante di una societa' di impianti tecnologici con sede a Foggia, Franco Rossano Palazzo. In particolare, il direttore della Provincia dell'Aquila e' stato portato nel carcere di Teramo, mentre Pishedda e Palazzo ai domiciliari.

MALTEMPO: IN ARRIVO PERTURBAZIONE CON PIOGGE E VENTI FORTI SU CENTRO E SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: IN ARRIVO PERTURBAZIONE CON PIOGGE E VENTI FORTI SU CENTRO E SUD"

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Dicembre 2012 17:56

MALTEMPO: IN ARRIVO PERTURBAZIONE CON PIOGGE E VENTI FORTI SU CENTRO E SUD Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 dic - Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia, determinerà da domani una nuova fase di maltempo sull'Italia in particolare sulle regioni centro-meridionali peninsulari e sulle due isole maggiori. Contemporaneamente è previsto un notevole aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal mattino di domani, martedì 4 dicembre, venti forti con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali dapprima su Sardegna in estensione alle regioni centrali e meridionali tirreniche e alla Sicilia. Saranno possibili mareggiate sulle coste esposte. Sono previste inoltre precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale dapprima sulle regioni centrali in rapida estensione alle meridionali tirreniche e alla Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

PROSEGUE L'IMPEGNO DEL FVG PER LA CURA DEI BAMBINI DI HAITI
I**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero****"PROSEGUE L'IMPEGNO DEL FVG PER LA CURA DEI BAMBINI DI HAITI"**Data: **03/12/2012**

Indietro

PROSEGUE L'IMPEGNO DEL FVG PER LA CURA DEI BAMBINI DI HAITI

Lunedì 03 Dicembre 2012 17:26

TRIESTE\ aise\ - Nell'ambito del fondo per i progetti di Cooperazione internazionale, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, su mandato della Regione, invierà ad Haiti, attraverso la Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, 40mila euro che verranno utilizzati per il proseguimento della realizzazione, presso l'Ospedale St. Damien, del reparto di Neonatologia, creato dopo il terremoto del 2010, vero punto di riferimento per la cura dei bambini in un territorio nel quale un bambino su tre muore prima dei cinque anni di età.

"Ogni anno - ha spiegato il vicepresidente della Regione Fvg Luca Ciriani - la Protezione civile viene dotata di un fondo per la cooperazione internazionale, affinché quel sentimento di solidarietà che anima tutti i volontari della Protezione civile e la struttura stessa possa trovare ampia e alta espressione. Il progetto della Neonatologia di Haiti è strettamente connesso al nostro territorio grazie alla meritoria e importante azione compiuta, nell'ambito della Fondazione Rava, del dott. Roberto Dall'Amico, primario della Pediatria dell'Ospedale di Pordenone: sono onorato e lieto che la nostra Protezione civile possa aiutare questa struttura, che vede i medici del Friuli Venezia Giulia in prima linea, assieme al mondo del volontariato".

La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus, il cui sito internet è www.nph-italia.org, aiuta l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, tramite molteplici azioni: ad Haiti, dove le condizioni dei bambini sono definite dalle organizzazioni internazionali da "quarto mondo", l'attività si è ampliata dopo la tragedia del terremoto, e l'ospedale di St. Damien - nel quale il Friuli Venezia Giulia ha avuto un ruolo centrale - è diventato il simbolo stesso della ricostruzione e della speranza per migliaia di bambini, molti dei quali resi orfani dal sisma.

L'ospedale Saint Damien assiste 80mila bambini l'anno ed è l'unico pediatrico e gratuito sull'isola: i 40mila euro del Friuli Venezia Giulia serviranno per ampliare i servizi di neonatologia, dopo l'apertura, meno di un anno fa, della Terapia intensiva neonatale e delle sale chirurgiche per i parti.

"Siamo molto grati alla Regione Friuli Venezia Giulia - ha dichiarato Mariavittoria Rava, Presidente della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus - per l'aiuto prestato sin dalla sua nascita 12 anni fa alla Fondazione, per il nostro ospedale pediatrico Saint Damien in Haiti e per i bambini haitiani gravi che abbiamo portato in Italia per cure urgenti. Tanti volontari da questa regione generosa hanno donato il loro tempo e la loro professionalità in Haiti, tra di loro l'ing. Cecchinato progettista del Saint Damien, il dott. Dall'Amico e molti altri".

"La Regione Friuli Venezia Giulia - ha commentato il dott. Dall'Amico - attraverso uno stile sobrio e concreto da anni sostiene le attività della Fondazione Rava ad Haiti. Questo ci ha permesso in passato di accogliere numerosi bambini per cure mediche, acquistare importanti attrezzature per il laboratorio e sostenere progetti fondamentali quali lo screening delle emoglobinopatie nei nuovi nati presso l'Ospedale Saint Damien di Port au Prince e la lettura delle biopsie renali per bambini nefropatici. La sensibilità dimostrata da numerose istituzioni, associazioni, privati cittadini della regione ci ha

PROSEGUE L'IMPEGNO DEL FVG PER LA CURA DEI BAMBINI DI HAITI

permesso di iniziare dopo il terremoto progetti in ambito neurochirurgico e neonatologico che consentono di erogare ai bambini haitiani livelli di cure fino a ora impensabili".

La valenza della cooperazione internazionale ha importante ritorno anche sul territorio regionale: numerosi giovani medici del Friuli Venezia Giulia, infatti, hanno la possibilità di partecipare ai programmi di cooperazione sanitaria, e formarsi grazie alla casistica e alle attività scientifico-sanitarie portate avanti grazie ai collegamenti con il reparto di Maternità dell'ospedale di Haiti. (aise)

Tweet

NEW YORK TIMES/ DALLE ROVINE ITALIANE UNA LEZIONE PER NEW YORK
di Michael Kimmelman

NEW YORK TIMES/ DALLE ROVINE ITALIANE UNA LEZIONE PER NEW YORK – di Michael Kimmelman

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

""

Data: **04/12/2012**

Indietro

NEW YORK TIMES/ DALLE ROVINE ITALIANE UNA LEZIONE PER NEW YORK – di Michael Kimmelman

Lunedì 03 Dicembre 2012 18:21

NEW YORK\ aise\ - "L'Aquila, capoluogo dell'Abruzzo, nell'Italia centrale, è lontanissima da Rockaways e Staten Island, ma la sua battaglia per la rinascita dopo il sisma può essere un avvertimento per New York, dopo l'uragano Sandy.

Il terremoto dell'aprile 2009 uccise centinaia di persone e lasciò decine di migliaia di aquilani senza casa, frantumando l'armonioso ed esteso centro storico, cuore culturale ed economico della città. Furono costruite case "provvisorie": "new towns", come diceva il primo ministro italiano di allora, Silvio Berlusconi, vantando gli appartamenti tristi, isolati, stretti e costosi che lui fece costruire per gli aquilani senza casa lungo fasce disabitate intorno alla città, tagliate fuori dal transito e dalla vita civile. Non si crearono infrastrutture e non si raggiunse un consenso pubblico su come combattere la dispersione, che cosa salvare, che cosa sacrificare e come". A scrivere è Michael Kimmelman che sul New York Times di sabato scorso spiega cosa non fare nella ricostruzione del dopo-Sandy: imitare L'Aquila. L'articolo, ripreso anche dalla stampa nazionale, è stato tradotto integralmente da Emanuela Medoro. Di seguito la versione integrale.

"Da allora le autorità italiane hanno continuato a promettere di restaurare la città come era prima, ma finora sono stati riparati meno di una dozzina delle centinaia di fabbricati danneggiati del centro storico, che è una specie di città fantasma. Mai una mecca del turismo, nonostante le sue belle chiese e piazze, L'Aquila era una città operosa di circa 75.000 abitanti, sede di una università e di molte famiglie con radici risalenti al medio evo.

Adesso i turisti arrivano per guardare le macerie a bocca aperta. Il porno-rovine è diventato la nuova industria locale.

Un segnale di progresso è arrivato ad ottobre, quando il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è arrivato per inaugurare il nuovo auditorium progettato da Renzo Piano in un parco nel centro storico, una delle poche iniziative della città dopo il sisma. Il Presidente Napolitano ha criticato le "new towns" poiché distolgono attenzione e risorse dalla sfida primaria: restituire la vita al centro della città.

Il governo della regione ha ora preso il controllo dell'impegno per la rinascita dopo una serie di fallimenti delle autorità centrali. Il problema rimane per residenti e politici, come al solito dopo un disastro, mentre le memorie del sisma svaniscono fuori della regione.

Che cosa è rilevante per la zona di New York? Nonostante la necessità di grossi cambiamenti e di discorsi chiari a fronte delle conoscenze sulla crescita dei livelli del mare e l'aumento degli uragani, le autorità hanno seguito in larga parte l'esempio degli italiani, promettendo ai proprietari delle case devastate di ricostruire i quartieri tenendo conto dei rischi ambientali. Hanno nascosto che lo spostamento e la ricollocazione degli abitanti siano politicamente impossibili.

Sono stato a L'Aquila parecchie volte dopo il terremoto, la prima volta un paio di giorni dopo il sisma, recentemente prima della inaugurazione dell'auditorium di Renzo Piano, per vederlo in costruzione e per parlare con i residenti e con Pietro Di Stefano, assessore alla ricostruzione – pianificazione del comune dell'Aquila. "Siamo entrati in un labirinto assurdo", mi ha detto. "Avevamo bisogno di un nuovo progetto di città". Poi ha parlato della necessità di restaurare alcuni

***NEW YORK TIMES/ DALLE ROVINE ITALIANE UNA LEZIONE PER NEW YORK
di Michael Kimmelman***

fabbricati del centro della città. Sembrava accettare la futilità di discutere di demolizione di case e nuove costruzioni, mentre i proprietari chiedono il danaro dello stato. Proprio non mi sembrava parlare di un nuovo progetto di città.

Ho citato il progetto di Renzo Piano. Pensato dall'architetto e dal suo amico Claudio Abbado, il direttore d'orchestra, per riportare un po' di cultura e vita notturna nel centro della città, l'auditorium di 240 posti unisce cubi multicolori e pannelli di pino di Trento, la provincia italiana che ha sponsorizzato il progetto. (La sala non era del tutto finita per la cerimonia di inaugurazione e, come spesso accade in Italia, fu chiusa subito dopo. Ci sono progetti per terminarla ed organizzare concerti l'anno prossimo).

Anomala nella città storica dell'Aquila, la sala è stata in parte progettata come prototipo per un tipo di legno riciclabile ed antisismico che potrebbe sostituire bene ed a poco prezzo le case in pietra del centro, cosicché la gente possa finalmente ritornarci. A metro quadro, la sala costa un quarto delle "new towns".

Quando ho suggerito fabbricati di legno, il Sig. Di Stefano si è irrigidito. Ha incominciato ad accarezzare il più vicino fabbricato in pietra come fosse il cane di famiglia. "Impossibile", ha detto.

"Questa è una città di pietra" ha ribadito. "Queste case sono state costruite dalle famiglie nel corso dei secoli, ed hanno la loro storia. Che cosa sarebbe Firenze senza campanile di Giotto, o Pisa senza la torre? I fabbricati sono quello che noi siamo".

Che cos'è una città? L'insieme dei suoi fabbricati o la vita che si svolge in essi? L'Aquila ha delle belle architetture, chiese barocche e fabbricati pubblici del Razionalismo del primo novecento. Questi potrebbero essere restaurati e riaperti, ed un paio lo sono già. Ma ciò che rende speciale la città sono gli spazi pubblici, le vie e le piazze. Sembra che le autorità responsabili della salvezza del centro, concentrati sui palazzi anziché sull'urbanistica, non se ne rendano conto, e che lascino morire L'Aquila, ogni giorno un po' di più.

E così ora, sulla piazza principale, i vecchi si riuniscono nelle mattine di sole, provenienti da luoghi lontanissimi. Passeggiano nella strada principale, come facevano prima del sisma, poi si disperdono verso le case disseminate lontano. Antonio Antonacci, avvocato in pensione, chiacchierava in Piazza Duomo con tre amici, quando io mi sono fermato. "È ancora il solo centro città che abbiamo," mi ha detto.

I newyorkesi non sono particolarmente attaccati a vecchie case di pietra. La città ha una storia di audacia e adattabilità che hanno contribuito alla prosperità della regione. Ma la progettazione del secolo scorso ha anche fatto sì che molti siano scettici riguardo ad un cambiamento infrastrutturale su larga scala.

Detto questo, alcuni proprietari di case distrutte a New York hanno già reso noto che stanno progettando di ricollocarsi in zone più sicure, e Shaun Donovan, il ministro incaricato dal Presidente Obama di guidare il lavoro di recupero dopo l'uragano Sandy, sembra aperto a grandi idee. Una calamità può anche essere un'opportunità per politici ambiziosi, non per un presidente al secondo mandato, liberato dal pensiero del futuro.

Sebbene L'Aquila sia diversa da New York sotto molti aspetti fondamentali, i suoi ultimi anni suggeriscono che un disastro non distrugge solo case e vita umane. Mette alla prova l'immaginazione e la capacità di cambiamento di una città e di uno stato". (aise)

Tweet

Terremoto: senatori Pdl, no a fiducia. Per Emilia misure insufficienti

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: senatori Pdl, no a fiducia. Per Emilia misure insufficienti"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Terremoto: senatori Pdl, no a fiducia. Per Emilia misure insufficienti

03 Dicembre 2012 - 12:49

(ASCA) - Roma, 3 dic - "Non voteremo la fiducia al disegno di legge di conversione del decreto legge 174 in votazione domani al Senato. Le misure contenute nell'art. 11 a favore delle zone dell'Emilia colpite dal sisma del maggio scorso sono assolutamente insufficienti e non tengono conto della gravissima situazione economica venutasi a determinare in quei territori in conseguenza del terremoto. Prorogare gli adempimenti tributari e contributivi quantomeno al 30 giugno 2013 e consentire il pagamento del pregresso in 24/36 rate senza interessi e senza fideiussione era il minimo indispensabile per consentire alle aziende e alle famiglie in gravissima difficolta' di riprendersi gradualmente". Lo hanno dichiarato, in una nota, i senatori del Pdl Filippo Berselli, Carlo Giovanardi e Alberto Balboni.

"Non si pretendevano e non si pretendono sconti - aggiungono -, ma solo dilazione e rateizzazione di quanto dovuto. Negando queste elementari misure, molto meno impegnative di quanto fu deciso da diversi governi per Umbria e L'Aquila, si condanna al declino una intera comunita' che ha sempre contribuito alla produzione del reddito nazionale in percentuale significativa, senza mai chiedere nulla.

Ancora piu' inaccettabile e' motivare questi mancati interventi con l'impossibilita' di recuperare risorse nella difficile situazione economica del Paese: ancora una volta infatti il Governo si e' detto contrario alla proposta del Pdl di devolvere a favore delle popolazioni dell'Emilia e della Lombardia, vittime del terremoto, i circa 3 miliardi di euro che potrebbero essere ricavati dalla riapertura dei termini del condono edilizio in regione Campania, provvedimento ritenuto legittimo dalle sentenze della Corte Costituzionale. Come parlamentari emiliani protestiamo con tutte le nostre forze contro questa inaccettabile discriminazione operata dal governo nei confronti delle popolazioni colpite e per questa ragione voteremo contro la fiducia".

com/map

Maltempo: Legambiente, per riparare danni spendiamo 1 mln al giorno

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Legambiente, per riparare danni spendiamo 1 mln al giorno"

Data: 03/12/2012

Indietro

Maltempo: Legambiente, per riparare danni spendiamo 1 mln al giorno

03 Dicembre 2012 - 13:42

(ASCA) - Roma, 3 dic - Per riparare i danni del maltempo spendiamo un milione di euro al giorno. Solo nell'ultimo triennio, dalla colata di fango in provincia di Messina a inizio ottobre 2009, lo Stato ha stanziato, infatti, piu' di un miliardo di euro per le emergenze causate da eventi calamitosi di natura idrogeologica in tredici Regioni. Lo comunica, in una nota, Legambiente.

Cifre molto elevate che coprono pero' solo una parte degli ingenti danni censiti in conseguenza di frane e alluvioni. In Sicilia, Veneto, Toscana e Liguria, prosegue Legambiente, le regioni colpite dagli eventi piu' gravi in questi ultimi 3 anni, e' andato l'80% delle risorse stanziate, ma i danni ammontano a 2,2 miliardi di euro circa, quasi il triplo delle risorse messe a disposizione dei Comuni colpiti. Il restante 20% dei fondi per l'emergenza e' andato alla Calabria, la Campania, la Puglia, le Marche, l'Abruzzo, l'Emilia, il Piemonte, il Friuli e la Basilicata.

Nel frattempo la prevenzione tarda ad arrivare. A fronte di una spesa prevista di 44 miliardi, aggiunge Legambiente, negli ultimi 10 anni solo 2 miliardi di euro sono stati erogati per attuare gli interventi previsti dai Piani di assetto idrogeologico (Pai) redatti dalle Autorita' di bacino, per uno stanziamento totale di 4,5 miliardi di euro.

Fondi che sono destinati a coprire solo i lavori piu' urgenti, ovvero 4.800 interventi considerati di "maggior urgenza" su un totale di 15mila interventi previsti da tutti i Pai.

"Il dibattito e' tuttora incentrato su come reperire le risorse da destinare al contrasto del rischio idrogeologico, che e' un punto fondamentale", commenta il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza. "Occorre anche chiedersi - aggiunge - quale debba essere un'efficace politica di prevenzione e difesa del suolo, che non si limiti a interventi puntuali. Serve un Piano nazionale che preveda un'azione urgente ed efficace per la mitigazione del rischio, che stabilisca strumenti e priorita' d'intervento e formuli una nuova proposta di gestione del territorio. Per questo e' necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori d'interesse: la comunita' scientifica, gli esperti, gli enti competenti, le amministrazioni locali interessate, il mondo dell'agricoltura, le associazioni ambientaliste e i cittadini che vivono nei territori a rischio".

"Inoltre - aggiunge Cogliati Dezza - la manutenzione del territorio assume un ruolo cruciale, soprattutto se tradotta in presidio territoriale svolto dalle Comunita' locali.

Infine si dovra' applicare una politica attiva di 'convivenza con il rischio', sistemi di previsione delle piene e di allerta e piani di protezione civile aggiornati, testati e conosciuti dalla popolazione".

com/rus

esperti di terremoti e vulcanologia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, II

""

Data: 04/12/2012

Indietro

- Regione

Esperti di terremoti e vulcanologia

Dall Istituto nazionale di Geofisica 132 assunzioni a tempo determinato

BANDITI 22 CONCORSI

L'ISTITUTO nazionale di Geofisica e Vulcanologica (Ingv) ha indetto 22 concorsi pubblici per la copertura a tempo determinato di 132 posti. Le domande di partecipazione redatte in carta semplice, secondo lo schema allegato al bando, devono essere inoltrate all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Amministrazione Centrale - Ufficio Risorse Umane - Settore Affari del Personale, Reclutamento e Formazione - Via di Vigna Murata, 605 - 00143 Roma, a mezzo raccomandata. I concorsi, tutti per titolo e colloquio, scadono il 20 dicembre. Diverse le figure ricercate. Sono cinque le unità di personale con il profilo professionale di ricercatore - III livello retributivo - sezione di Bologna. Tredici sono invece i posti per collaboratore tecnico enti di ricerca - VI livello - presso la sezione Centro nazionale terremoti (Cnt). Sempre al Cnt sono destinati sedici ricercatori - III livello retributivo -, 8 unità di personale con il profilo professionale tecnologo - III livello retributivo - e un collaboratore tecnico enti di ricerca - IV livello retributivo -. Per la sede centrale di Roma sono richiesti tredici ricercatori (tredici unità) - III livello retributivo - «Geomagnetismo, aeronomia e geofisica ambientale» -, 4 unità di personale con il profilo professionale di collaboratore tecnico enti di ricerca - VI livello retributivo - Sezione di «Geomagnetismo, aeronomia e geofisica ambientale». La selezione pubblica, per titoli e colloquio, vale anche per l'assunzione a tempo determinato, di 6 unità con il profilo professionale di tecnologo - III livello retributivo - Sezione «Sismologia e tettonofisica» e per 18 unità con il profilo professionale di ricercatore - III livello retributivo - Sezione «Sismologia e tettonofisica». Tredici unità con il profilo professionale di ricercatore - III livello retributivo - sono per la sezione di Catania «Osservatorio Etno»; tre ricercatori - III livello retributivo - per la Sezione di Palermo «Geochimica»; tre ricercatori - III livello retributivo - per l'Osservatorio Vesuviano di Napoli. Tre i posti di tecnologo - III livello retributivo - per l'amministrazione centrale; 5 per la sede centrale di Roma. Un posto di operatore di amministrazione - VIII livello retributivo - Sezione «Sismologia e tettonofisica», 2 operatori Tecnici - VIII livello retributivo - per l'amministrazione centrale; 3 operatori Tecnici - VIII livello retributivo - presso la Sezione «Centro nazionale Terremoti»; tre per la sezione di Palermo «Geochimica»; 3 per la sezione di «Geomagnetismo, Aeronomia e Geofisica Ambientale» - sede centrale Roma. Sette collaboratori di amministrazione - VII livello retributivo - sezione di Palermo «Geochimica». Un operatore tecnico - VIII livello retributivo - Osservatorio Vesuviano di Napoli, un collaboratore di amministrazione - VII livello retributivo - sezione di Milano «sismologia applicata all'ingegneria». Info: www.ingv.it

Gelo e neve, è arrivato l'inverno allerta meteo al centro-sud

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Gelo e neve, è arrivato l'inverno allerta meteo al centro-sud"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Gelo e neve, è arrivato l'inverno
allerta meteo al centro-sud

ROMA - Ampiamente annunciata, la nuova perturbazione proveniente dalla Francia colpirà nelle prossime ore l'Italia portando temporali e venti molto forti su buona parte delle regioni centro meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile, di concerto con tutte le Regioni coinvolte, ha dunque emesso una allerta meteo: a partire dalle prime ore di domani gli esperti prevedono venti forti prima sulla Sardegna e successivamente in estensione alle regioni centrali e meridionali tirreniche e alla Sicilia.

LE PREVISIONI METEO

Previsti temporali che localmente potranno essere anche molto intensi, dapprima sulle regioni centrali e poi su quelle meridionali tirreniche e sulla Sicilia. I fenomeni potranno essere accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

Traghetti fermi alle Eolie. Violente raffiche di vento provenienti da Ovest, che durante la notte scorsa hanno raggiunto i 38 nodi, spazzano le Isole Eolie, che sono prive di collegamenti a causa del mare Forza 8, con onde alte quasi cinque metri. Ieri sera il traghetto della Compagnia delle Isole salpato da Milazzo ha raggiunto Lipari ma stamane è rimasto ormeggiato nel porto di Sottomonastero.

Fermi anche gli aliscafi. A Milazzo sono bloccati oltre 200 persone tra isolani e pendolari e camion, carichi di derrate alimentari, che dovevano rifornire le isole. Le raffiche di vento che hanno soffiato per tutta la notte hanno provocato danni. Alcune borgate sono senza luce elettrica: Santa Margherita, Vizzini e dintorni. Lungo alcune strade si sono anche verificate frane. Danni anche all'agricoltura. Il vento ha anche divelto alberi lungo le strade, scoperchiato tettoie e fatto saltare antenne televisive. Una verifica dei danni è stata compiuta dalla squadra della Protezione civile. Impegnati anche i vigili del fuoco.

Bufera di neve sul Gran Sasso. Mezzo metro di neve e bufera in corso sul Gran Sasso: bloccata la strada statale 17 bis, quella che porta a Campo Imperatore e temperature a -5. È l'arrivo dell'inverno in Abruzzo, anche se bisogna attendere ancora qualche giorno per l'apertura degli impianti sciistici. Spruzzi di neve anche a L'Aquila, con tetti ricoperti da qualche centimetro di coltre bianca: nessun disagio per ora alla circolazione.

Nuova allerta meteo in Toscana domani, dalle 8 alle 23: in arrivo mareggiate, pioggia e vento forte. Vengono segnalate mareggiate con criticità elevata sulla costa livornese e sull'Arcipelago specialmente a nord dell'Elba e mare agitato lungo la costa della Versilia. Previste anche piogge già a partire dalle prime ore della mattinata nelle zone centro settentrionali della regione in estensione a quelle meridionali dal pomeriggio. La neve intanto ha fatto la sua comparsa in provincia di Arezzo.

Basilicata. Sono operativi i Piani antineve in Basilicata, soprattutto nel capoluogo e nella provincia di Potenza, le zone più

Gelo e neve, è arrivato l'inverno allerta meteo al centro-sud

montuose, mentre nel Materano la situazione maggiormente monitorata riguarda la Collina, nella zona di Tricarico. Oggi ci sono state le prime neviccate, di lieve intensità.

Calabria. Neve sui rilievi dal Pollino all'Aspromonte, passando per la Sila, in Calabria e temperature invernali con piogge e vento un pò in tutta la regione. A Monte Botte Donato ci sono 20 centimetri di coltre bianca. Sulla statale Silana-Crotonese l'Anas ricorda l'obbligo delle catene o pneumatici invernali fino al 31 marzo. Nevischio sulla 660 di Acri e sulla 108bis Silana di Cariati. Nuvole, precipitazioni piovose e forti raffiche di vento a tratti a Catanzaro

Lunedì 03 Dicembre 2012 - 18:12 Ultimo aggiornamento: 18:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: vento e piogge al centrosud**Corriere del Sud Online, Il**

"Maltempo: vento e piogge al centrosud"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: vento e piogge al centrosud

By at 3 dicembre, 2012, 6:16 pm

03-12-2012 18:16

Previsti anche temporali molto intensi

(ANSA) ROMA, 3 DIC Una perturbazione proveniente dalla Francia colpirà nelle prossime ore l'Italia, portando temporali e venti molto forti su buona parte delle regioni del centrosud. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede a partire dalle prime ore di domani venti forti prima sulla Sardegna e poi su regioni centrali e meridionali tirreniche. Previsti inoltre temporali molto intensi, prima su regioni centrali e poi su quelle meridionali tirreniche e su Sicilia.

Ecco Attila, neve e gelo in Italia ed Europa**Corriere della Sera**

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 03/12/2012 - pag: 29

Ecco Attila, neve e gelo in Italia ed Europa

MILANO L'Europa è entrata nella morsa del freddo. Il gelo ha sorpreso la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera con le prime robuste nevicate (nella foto Reuters di Arnd Wiegmann, un uomo dà da mangiare ai cigni nel Lago di Zurigo). Il crollo delle temperature è atteso anche in tutta Italia, con neve a bassa quota sugli Appennini che proseguiranno nella giornata odierna. La sensazione di freddo sarà ancora più intensa per i forti venti, il cosiddetto effetto «wind chill». Si tratta della prima incursione di aria polare per l'Italia, già ribattezzata «Attila» da ilmeteo.it, che decreta l'ingresso ufficiale dell'inverno. Prosegue l'allerta meteo della Protezione civile della Campania per piogge e temporali su tutta la regione: anche qui le temperature si abbasseranno notevolmente e in montagna toccheranno lo zero, con nevicate in arrivo già intorno ai mille metri. Oggi il tempo peggiorerà sul medio Adriatico e al Sud, con raffiche di vento fino a cento chilometri orari nelle regioni meridionali e sulle Isole. Tra oggi e domani la colonnina di mercurio al Centronord scenderà di cinque gradi. A Milano passerà dai 6 gradi a un grado, a Torino da meno uno a meno 5, a Bologna da cinque a zero, a Bolzano da due gradi a un grado, a Firenze da sette a uno, a Roma da nove gradi a 4 gradi. RIPRODUZIONE

RISERVATA

\$:m

notizie Tascabili Attila porta il freddo Neve a bassa quota e al Sud altra pioggia**Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: **03/12/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Prima data: 03/12/2012 - pag: 45

notizie Tascabili Attila porta il freddo Neve a bassa quota e al Sud altra pioggia

È arrivato Attila, la perturbazione artica che da oggi porterà freddo e neve a bassa quota, almeno fino al weekend.

Sull'Appennino fiocchi anche a 3-400 metri, la Bora scuoterà a Trieste, il maestrale dalla Sardegna soffierà verso la Sicilia e il Tirreno, mentre la pioggia continuerà a bagnare tutto il Sud. Per l'Immacolata la colonnina di mercurio scenderà sotto lo 0 al Centronord e la neve arriverà pure sulla pianura Padana. In Campania prosegue l'allerta della Protezione civile per i temporali (a Miano si è aperta una voragine) e a causa delle perturbazioni non sono riprese le ricerche dei tre alpinisti italiani dispersi da una settimana sulle Alpi francesi.

Scossa di terremoto 3.9 Richter in Slovenia alle 5.36 di lunedì 3 dicembre 2012. Epicentro a 28 km da Lubiana.

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"Scossa di terremoto 3.9 Richter in Slovenia alle 5.36 di lunedì 3 dicembre 2012. Epicentro a 28 km da Lubiana."*Data: **03/12/2012**

Indietro

Scossa di terremoto 3.9 Richter in Slovenia alle 5.36 di lunedì 3 dicembre 2012. Epicentro a 28 km da Lubiana.
Pubblicato da Redazione il 03/12/12 • nelle categorie Cronache,Estero,Friuli-VG,Gorizia,Trieste

Una scossa di terremoto di magnitudo 3,9 è stata registrata nelle prime ore di stamane nella parte centrale e orientale della Slovenia. Come ha reso noto l'Agenzia sismologica nazionale, l'epicentro del sisma è stato localizzato presso il villaggio di Gornji Grad, circa 30 km a nordest della capitale Lubiana, a una profondità di 10 km. Non sono giunte finora notizie di eventuali danni a cose o persone.

Magnitude

ML 3.9

Region

SLOVENIA

Date time

2012-12-03 04:36:00.0 UTC

Location

46.23 N ; 14.77 E

Depth

19 km

Distances

252 km SW Vienna (pop 1,569,316 ; local time 05:36:00.4 2012-12-03)

28 km NE Ljubljana (pop 255,115 ; local time 05:36:00.4 2012-12-03)

13 km E Kamnik (pop 12,584 ; local time 05:36:00.4 2012-12-03)

10 km N Moravce (pop 829 ; local time 05:36:00.4 2012-12-03)

Tweet

Ancora dispersi i tre alpinisti in Francia. Il CAI e il CNSAS ringraziano i soccorritori

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Ancora dispersi i tre alpinisti in Francia. Il CAI e il CNSAS ringraziano i soccorritori"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Ancora dispersi i tre alpinisti in Francia. Il CAI e il CNSAS ringraziano i soccorritori

Si affievoliscono le speranze per i tre alpinisti italiani dispersi da una settimana sulle Alpi francesi e le condizioni meteo rendono molto difficoltose le ricerche

Articoli correlati

Venerdì 30 Novembre 2012

Riprendono stamattina le

ricerche dei 3 alpinisti dispersi

tutti gli articoli » *Lunedì 3 Dicembre 2012* - Attualità -

Ancora nessuna traccia di Francesco Cantù, Luca Gaggianese e Damiano Barabino, i tre alpinisti italiani dispersi dalla sera di domenica 25 novembre sul Dome des Ecrins nelle Alpi del Delfinato, in Francia.

Sabato gli elicotteri del soccorso alpino francese, approfittando della buona giornata dal punto di vista meteo, hanno perlustrato rifugi, ghiacciai e crepacci senza però trovare alcuna traccia della presenza dei tre. Negative anche le ricerche effettuate con i cani da valanga e con uno speciale apparecchio per rintracciare i dispositivi dei telefoni cellulari.

Ieri poi le condizioni meteorologiche sono tornate ad essere proibitive e le ricerche non sono state riprese, nè via cielo nè via terra. "Qualsiasi tentativo di soccorso a piedi è improponibile per il rischio molto elevato di valanghe" ha sottolineato Stephane Bozon, capo del soccorso di Briançon. Anche per oggi le previsioni meteo sembra che non consentano una ripresa delle ricerche: sono previste infatti forti raffiche di vento.

Proprio per le difficoltà legate al maltempo e per l'assenza di tracce trovate è in corso questa mattina presso la prefettura delle Hautes-Alpes un vertice per decidere se proseguire o meno le operazioni di ricerca. Le speranze di ritrovare vivi i tre alpinisti "sono pressoché nulle", aveva riconosciuto già sabato Bozon.

Intanto dal Presidente generale del Club Alpino Italiano, Umberto Martini e dal Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Pier Giorgio Baldracco, arriva il più sentito e profondo ringraziamento al Prefetto des Hautes Alpes, alla Gendarmeria francese e a tutti coloro che si stanno prodigando per prestare soccorso ai tre alpinisti.

"A nome dei 320.000 soci del CAI - afferma il presidente Martini - ringrazio il Prefetto des Hautes Alpes e i suoi uomini per il grande lavoro che stanno facendo per cercare di trarre in salvo i nostri tre amici alpinisti. Sento di potere affermare che, insieme al CAI, anche tutta la comunità alpinistica italiana è riconoscente al soccorso alpino francese".

"Il Peloton de gendarmerie de haute montagne (Pghm) di Briançon - sottolinea Pier Giorgio Baldracco - sta mettendo in campo ogni risorsa possibile in termini di uomini e mezzi. Grande la tenacia e l'abnegazione dei soccorritori nel tentativo di portare soccorso ai tre alpinisti italiani, andando oltre quanto noi stessi potevamo chiedere. Più di così non si può fare. Al comandante Stephane Bozon e a tutto il PGHM va il mio grazie".

Redazione/sm

Ancora dispersi i tre alpinisti in Francia. Il CAI e il CNSAS ringraziano i soccorritori

Fonti: CAI, TMnews, La Stampa

Ancora maltempo: voragine a Napoli, isolate le Eolie

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ancora maltempo: voragine a Napoli, isolate le Eolie"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Ancora maltempo: voragine a Napoli, isolate le Eolie

Non si arrestano le ondate di maltempo che da giorni ormai imperversano sull'Italia. Sabato una voragine si è aperta sul manto stradale a Napoli. Da ieri sera le Isole Eolie sono prive di collegamenti. E oggi si prevedono venti forti, mari agitati, piogge e temporali sparsi, e neve su buona parte delle vette italiane

Lunedì 3 Dicembre 2012 - Attualità -

Anche questo fine settimana il maltempo non ha abbandonato la penisola italiana. In alcune regioni del centro-nord Italia il sole si è fatto largo tra le nuvole, ma al centro sud non è andata nello stesso modo.

Sabato sera tre persone sono rimaste ferite a causa di una voragine che si è aperta lungo la sede stradale di via Liguria, nella periferia Nord di Napoli, che ha inghiottito l'automobile sulla quale i tre viaggiavano.

La voragine è profonda otto metri e in superficie se ne contano almeno quindici di ampiezza.

Lo sprofondamento del manto stradale sembra essere stato causato dalle infiltrazioni di acqua dovute alle intense piogge degli ultimi giorni, ma non si escludono altre cause.

La voragine ha interrotto l'erogazione di acqua ed elettricità, causando anche una fuga di gas per la rottura delle condotte, poi messa in sicurezza.

Il meteo di oggi è ancora abbastanza marcato dal maltempo: le precipitazioni si prevedono sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori occidentali di Campania, Basilicata e Calabria, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, invece sulle restanti regioni peninsulari, Sicilia settentrionale, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati generalmente deboli, o puntualmente moderati sulla Sicilia nord orientale, Molise e Puglia settentrionale.

A queste previsioni si aggiunge l'arrivo della neve sullo Stivale, che si prevede al di sopra dei 400-600 m su Veneto e Friuli Venezia Giulia, con apporti al suolo deboli; al di sopra dei 600-800 m sull'Appennino toscano-romagnolo, in calo fino ai 400-600 m, con apporti al suolo deboli; al di sopra dei 700-900 m sull'Appennino umbro-marchigiano, in calo nella serata fino ai 500-700 m; al di sopra dei 900-1100 m sull'Appennino laziale ed abruzzese, in calo dalla serata fino ai 600-800 m, con apporti al suolo deboli o puntualmente moderati; al di sopra dei 1000-1200 m sull'Appennino meridionale.

L'ondata di maltempo porta con sé anche venti forti nord-occidentali, tendenti a burrasca o burrasca forte, sulla Sardegna in successiva estensione alla Sicilia; tendenti a forti nord-occidentali sui settori tirrenici centro-meridionali, a forti sud-occidentali sui settori ionici e sulla Puglia, a forti settentrionali sulla Liguria ed a forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in generale ulteriore rinforzo fino a burrasca fra la tarda serata e la nottata; tendenti a forti o di burrasca nord-occidentali sui settori alpini centro-occidentali, con raffiche di Foehn nelle valli, in successiva estensione alle pianure.

Ed a ciò si aggiungono i mari agitati, tendenti a grossi, sulla costa sarda occidentale; agitati, tendenti a molto agitati, il

Ancora maltempo: voragine a Napoli, isolate le Eolie

Canale di Sardegna, il Tirreno centro-meridionale e lo Stretto di Sicilia.

Violente raffiche di vento, che durante la notte scorsa hanno raggiunto i 38 nodi, e mare Forza 8, con onde alte anche 5 metri, stanno sferzando le Isole Eolie, prive di collegamenti appunto a causa del mare grosso. Le raffiche di vento che hanno soffiato per tutta la notte hanno provocato diversi danni: alcune borgate sono senza luce elettrica, lungo alcune strade si sono verificate frane, alberi divelti lungo le strade, tettoie scoperchiate e antenne televisive saltate.

Redazione/sm

Fonti: sito web Dipartimento Protezione Civile, Live Sicilia, Ansa

Scossa di M 4.1 in Slovenia, sentita anche a Trieste

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Scossa di M 4.1 in Slovenia, sentita anche a Trieste"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Scossa di M 4.1 in Slovenia, sentita anche a Trieste

E' stata registrata questa mattina una scossa sismica in territorio Sloveno. Con una magnitudo di 4.1 gradi Richter è stata avvertita anche a Trieste

Lunedì 3 Dicembre 2012 - Esteri -

Una scossa di magnitudo 4.1 ha scosso la terra stamattina alle 5.36 in Slovenia.

Il tremore è stato debolmente percepito anche da qualche residente in provincia di Trieste: la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia infatti rende noto di aver ricevuto segnalazioni da persone che abitano nei piani alti dei condomini che si trovano vicino al confine con la Slovenia.

La scossa è avvenuta a 8.5 km sotto la crosta terrestre e ha avuto epicentro a Laze V Tuhinju, nel comune di Kamnik, a una trentina di chilometri dalla capitale Lubiana. La protezione civile slovena non ha segnalato danni nè a cose nè a persone.

Redazione/sm

Da Bolzano un albero di Natale per S.Agostino (FE)

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"*Da Bolzano un albero di Natale per S.Agostino (FE)*"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Da Bolzano un albero di Natale per S.Agostino (FE)

La Provincia di Bolzano dona un grande abete al paese terremotato di S.Agostino, per farne l'albero di Natale che allieterà il paese

Lunedì 3 Dicembre 2012 - Attualità -

Partirà domani domani, 4 dicembre, dalla foresta demaniale "Latemar" della provincia di Bolzano con destinazione Sant'Agostino (FE), un maestoso abete di circa 7 metri. L'albero verrà addobbato e riempito di luci per rallegrare il Natale di un paese molto colpito dal sisma di maggio.

Un altro gesto di solidarietà, che insieme ai tanti già compiuti o da compiere, grandi e piccoli, contribuiscono a far sentire la vicinanza dell'Italia intera agli abitanti dei paesi così duramente colpiti dal terremoto.

red/pc

'Attila' porta il tempo polare. Termometri sotto lo zero

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"'Attila' porta il tempo polare. Termometri sotto lo zero"*Data: **03/12/2012**

Indietro

- Con l'arrivo di "Attila" il termometro inizia a scendere sotto soglie ancora mai toccate in questo autunno. Il record del giorno c'è a Torino, che fa segnare un -3 gradi in mattinata, unica città italiana insieme a Venezia (-2°) a scendere sotto lo zero. Ma la situazione non cambia molto nelle altre zone d'Italia, con il termometro che segna 1 grado a Milano, Perugia e Bologna. Leggermente meglio a Roma, dove la temperatura è di 5 gradi centigradi. Soltanto il sud si salva da questa prima ondata di gelo, con 9 gradi a Napoli e temperature oltre i dieci a Catania e Palermo.

ARRIVA ATTILA Dopo i nubifragi e le temperature miti, arrivano freddo e neve a quote basse, una situazione tipicamente invernale che si protrarrà almeno fino all' 8 dicembre. Nelle prossime ore il vortice di bassa pressione responsabile della acuta fase di maltempo si porterà infatti verso levante, richiamando così aria più fredda dal Nord Europa. Si tratta di una prima incursione di aria gelida, una «sciabolata di estrazione artica» chiamata da Antonio Sanò de IMeteo.it «Attila». «Lunedì - sottolinea Sanò - sarà dunque la prima giornata con caratteristiche invernali, e martedì ci saranno gelate diffuse al centro-nord, prima dell'arrivo in gran carriera di una nuova perturbazione. A seguire tutta la settimana e probabilmente per circa 10 giorni, il Mediterraneo e l'Italia saranno investite da correnti settentrionali con gelate al centro-nord, neve soprattutto sugli Appennini e a 500m anche in Calabria». «Stiamo andando incontro - spiega Francesco Nucera di 3bMeteo.com - ad una prima parte di Dicembre fredda e con temperature sotto le medie del periodo. Le temperature subiranno un sensibile calo ovunque, anche di 5/8 gradi, con il freddo acutizzato dal forte vento di Bora e Maestrale.

NEVICATE PER IL PONTE DELL'IMMACOLATA »Nulla di eccezionale però - aggiunge il meteorologo - si tratta di una classica situazione tipica del mese di Dicembre, prosegue l'esperto«. Per il ponte dell'Immacolata Sanò avverte: »sono attese neviccate e maltempo per la formazione di un nuovo ciclone mediterraneo con caratteristiche tipicamente invernali«. Intanto la Protezione civile che ha diramato, per le prossime ore, un avviso di avverse condizioni meteo. Una vasta zona di bassa pressione di origine atlantica, spiega il Dipartimento, farà arrivare sull'Italia vari impulsi di tempo perturbato. Un primo impulso, in spostamento sul Tirreno meridionale, tenderà ad apportare precipitazioni intense sulle aree tirreniche meridionali, mentre un altro, immediatamente successivo, con direttrice da nord, darà luogo, intensificando la ventilazione e trasportando aria fredda, a precipitazioni nevose su Emilia-Romagna e regioni centrali, specie adriatiche, anche a quote collinari. L'avviso prevede, dalla mattina di domani, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Campania, Basilicata e Calabria. Possibili rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dal pomeriggio, inoltre, sono attese neviccate su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria, in estensione su Abruzzo e Molise. Sempre nella seconda parte della giornata si prevedono venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte, da ovest-nord-ovest su Sardegna e Sicilia e dai quadranti settentrionali su Friuli Venezia Giulia e Marche, in estensione su Abruzzo, Molise, Lazio e su tutte le regioni meridionali, con mareggiate sulle coste esposte. Ed è allarme gelo nelle campagne dopo un autunno caldo ma segnato da violenti nubifragi che hanno provocato gravi danni. La Coldiretti, in occasione dell'arrivo della perturbazione che porterà sull'Italia gelate improvvise ed estese, evidenzia che 'in pericolo sono le coltivazioni di verdure e gli ortaggi. »Se il periodo di gran freddo si prolungherà con neviccate e gelate anche in pianura - spiega Coldiretti - andranno perse le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Con l'arrivo delle gelate, conclude l'associazione, si chiude un anno con un andamento climatico particolarmente segnato da eventi estremi che hanno provocato all'agricoltura danni superiori ai 3 miliardi di euro.

(lunedì 3 dicembre 2012 alle 13.04)

L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Data: **04/12/2012**

Indietro

L'ITALIA 'DISEGNATA' DAL CORPO FORESTALE, AUMENTA IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

3 dicembre 2012

Notiziario Agroalimentare

ROMA (ITALPRESS) Peggiora lo stato del territorio italiano. In termini di rischio sismico, di criticità idrogeologiche, di abbandono del territorio extraurbano. Poi c'è anche un'Italia schiava delle agromafie che contribuiscono ad alimentare il mercato nero del made in Italy contraffatto. I dati emergono dal primo rapporto sullo stato del paesaggio alimentare italiano, realizzato dal Corpo forestale dello Stato in collaborazione con Eurispes. Negli ultimi 12 anni il numero dei Comuni in aree ad elevato rischio idrogeologico è passato a 6.631, equivalente al 10% della superficie territoriale italiana. La causa principale di questo peggioramento si conferma il comportamento dell'uomo. L'abbandono del territorio extraurbano dall'attività produttiva ed agricola, dalla manutenzione ordinaria degli spazi aperti; la cementificazione e l'impermeabilizzazione crescente dei suoli sono solo alcune delle cause che hanno determinato questa situazione. Secondo l'Istat il consumo di suolo in Italia è pari al 7,3% della superficie totale. Ma il vero problema è l'edificazione irregolare ed abusiva: dal 2003, anno dell'ultimo

condono edilizio, ad oggi, sono state costruite oltre 258mila case illegali. All'edificazione selvaggia si aggiunge inoltre la distruzione provocata dagli incendi boschivi che contribuiscono ad indebolire la capacità statica dei terreni, privandoli della fauna di superficie, e rendendoli quindi più sensibili all'azione dilavante delle piogge.

Secondo i dati del Corpo forestale dello Stato dal 1970 al 2012 sono andati in fumo circa 4.451.831 ettari di territorio, il 46% di superficie boscata ed il 64% di superficie non boscata. Capitolo a parte per l'ecomafia e l'agromafia. L'Eurispes nel corso degli anni ha più volte analizzato il fenomeno della criminalità organizzata, descrivendone l'evoluzione, implicazioni socio-economiche, attività di sviluppo e giro d'affari.

Alla base di entrambe le attività criminali viene posto lo stesso processo di trasformazione che ha permesso alla organizzazione malavitosa di acquisire negli anni uno status di Holding finanziaria, operante sull'intero territorio, nella totalità dei settori economici e finanziari, grazie ad una crescente capacità di infiltrazione nel tessuto imprenditoriale italiano.

Sulla base del giro di affari complessivo della criminalità organizzata stimato dall'Eurispes in 220 miliardi di euro, quello dell'Agromafia viene calcolato pari a 12,5 miliardi di euro, equivalenti al 5,6% del totale, di cui 3,7 miliardi di euro da reinvestimenti in attività lecite e 8,8 miliardi di euro da attività illecite.

(ITALPRESS).

Un team del Politecnico in Umbria per valutare i danni post alluvione

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Un team del Politecnico in Umbria per valutare i danni post alluvione"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Un team del Politecnico in Umbria per valutare i danni post alluvione

LECCO Tra lunedì 26 e mercoledì 28 novembre 2012, un team scientifico del Politecnico di Milano si è recato in Umbria per un primo sopralluogo operativo nelle zone colpite dall'alluvione dello scorso 11 novembre.

Il gruppo interdisciplinare, composto dai professori Francesco Ballio e Scira Menoni, da 3 ricercatori e 2 studentesse del CERM – Civil Engineering for Risk Mitigation corso di Laurea Magistrale del Polo di Lecco, è stato interpellato dal Centro Funzionale della Regione Umbria all'interno di una convenzione stipulata con l'Ateneo milanese. Oggetto della convenzione è lo studio, l'analisi e la definizione di procedure standard per il rilievo dei danni a seguito di eventi alluvionali.

Se per eventi sismici queste procedure esistono e sono già state codificate e testate, in questo specifico caso sarà il team di studiosi del Politecnico insieme agli esperti della Regione e della Protezione Civile a definire le corrette azioni e le giuste prassi post emergenza per generare un quadro completo e preciso dei danni subiti.

La precisione e la correttezza di questo quadro è di fondamentale importanza per la successiva stima dei danni e per la pianificazione delle azioni di mitigazione.

Il lavoro dei ricercatori del Politecnico di Milano sarà quindi in buona parte relativo alla sperimentazione operativa delle schede di rilevazione danni e la successiva analisi dei dati raccolti.

“L'idea di costituire una squadra multidisciplinare per il rilievo dei danni da evento idrogeologico ci è venuta un anno fa, subito dopo quello che è accaduto in Liguria e Toscana nell'autunno 2011” spiega il prof. Francesco Ballio, responsabile del progetto. “Solo tramite una valutazione completa e coerente degli effetti si possono mettere a punto le migliori azioni di mitigazione dei rischi, mentre in nel campo idrogeologico, fino ad ora ci si è concentrati essenzialmente sulle cause. La collaborazione con la Regione Umbria ha costituito l'ambito ideale per lo sviluppo delle procedure: prima attraverso esercitazioni di Protezione Civile e, successivamente, attraverso azioni su evento reale. Il lavoro da fare è ancora lungo ma penso che, già per questo evento, il risultato sarà utile per una migliore gestione dei rischi sui territori colpiti.”

Il sopralluogo di novembre è quindi solo il primo step di un progetto complesso che richiederà un impegno prolungato sia in loco che da remoto nei laboratori del Politecnico di Milano – Polo territoriale di Lecco.

Maltempo, in arrivo perturbazione con piogge e venti forti su centro e sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, in arrivo perturbazione con piogge e venti forti su centro e sud"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Maltempo, in arrivo perturbazione con piogge e venti forti su centro e sud

Posted By admin On 3 dicembre 2012 @ 21:10 In Dall'Italia | No Comments

Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia, determinerà da domani una nuova fase di maltempo sull'Italia in particolare sulle regioni centro-meridionali peninsulari e sulle due isole maggiori. Contemporaneamente è previsto un notevole aumento della ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal mattino di domani, martedì 4 dicembre, venti forti con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali dapprima su Sardegna in estensione alle regioni centrali e meridionali tirreniche e alla Sicilia. Saranno possibili mareggiate sulle coste esposte.

Sono previste inoltre precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale dapprima sulle regioni centrali in rapida estensione alle meridionali tirreniche e alla Sicilia.

I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/12/03/maltempo-in-arrivo-perturbazione-con-piogge-e-venti-forti-su-centro-e-sud/>

*Che relazione c'è tra attività estrattive e terremoti in Italia?***QualEnergia.it***"Che relazione c'è tra attività estrattive e terremoti in Italia?"*Data: **03/12/2012**

Indietro

Che relazione c'è tra attività estrattive e terremoti in Italia?

Per Franco Ortolani, professore di geologia, in un territorio sismico come quello italiano c'è un forte rischio di terremoti legato alle estrazioni di gas e petrolio perché si vengono a destabilizzare le centinaia di faglie presenti nel sottosuolo. Per Claudio Chiarabba (Ingv) tali attività potrebbero anticipare le scosse che comunque si avrebbero nel tempo.

Alessandro Codegoni

«Stiamo giocando con il fuoco». Franco Ortolani, professore di geologia all'Università Federico II di Napoli, non usa mezzi termini nel descrivere il rischio che si corre a effettuare estrazioni di gas e petrolio in un territorio altamente sismico come quello italiano. L'allarme che Ortolani, con altri colleghi, sta cercando di divulgare ormai da mesi, partecipando a convegni e rilasciando interviste, diventa di stretta attualità ora che la nuova Strategia Energetica Nazionale, in fase di ultimazione al Ministero dello Sviluppo Economico, indica come una delle priorità del Paese il raddoppio della produzione di idrocarburi, da raggiungere anche abbattendo gli ostacoli normativi che impediscono alle compagnie petrolifere di fare ricerca ed effettuare perforazioni ovunque ritengano esistano giacimenti di gas e greggio.

«Ma l'Italia non è un Paese a bassa sismicità, come la maggior parte di quelli petroliferi» spiega Ortolani. «Il nostro territorio è attraversato da centinaia di faglie in grado di scatenare terremoti, l'ultima cosa che ci serve è destabilizzarle, estraendo o introducendo fluidi in profondità». Ma in che modo attività estrattive, che avvengono in genere entro i primi 5 chilometri di profondità, possono influenzare il movimento di faglie tettoniche che normalmente sono molto più in basso? «In Val d'Agri in Basilicata si stanno raggiungendo profondità di oltre 4-5 km, e non si tratta solo di estrazione, ma anche di iniezione a forte pressione di fluidi per migliorare la produzione. L'iniezione ad alta pressione di questi fluidi fa sì che aumenti la permeabilità delle rocce, permettendo loro di insinuarsi nelle fratture, di fatto lubrificandole. È vero che i terremoti si generano a molti chilometri di profondità, come i 6 di quello del maggio scorso in Emilia, ma la porzione di crosta interessata dalla faglia attiva arriva fin quasi alla superficie. Se la parte superiore di questo 'pacco' di rocce viene destabilizzata dall'attività di decine di pozzi di estrazione e reiniezione, è chiaro che l'evento sismico è reso più probabile e distruttivo».

Secondo Ortolani, in Emilia il rilascio dell'energia tettonica accumulata nel tempo potrebbe essere stato favorito dalle attività estrattive che per oltre 50 anni sono state realizzate nell'area dell'epicentro. Un fenomeno simile potrebbe interessare anche la Val d'Agri, il maggior centro di estrazione petrolifera in Italia, una zona sismica dove l'ultimo grande terremoto risale a 150 anni fa. «E ora si parla di prospezioni petrolifere persino in Irpinia ...», aggiunge Ortolani. «Bisogna assolutamente che, prima di concedere permessi per l'estrazione nelle aree interessate da faglie attive, si eseguano ricerche approfondite per individuare esattamente ubicazione e geometria delle stesse: non si possono effettuare stimolazioni nel sottosuolo senza conoscere dove e come siano le faglie e quanta energia tettonica vi sia già accumulata. Il rischio è notevole e occorre un'approfondita conoscenza del sottosuolo prima di intraprendere "stimolazioni", non farlo sarebbe come farci fare delle iniezioni da un infermiere bendato. È necessario anche che la valutazione del rischio sismico sia affidata a ricercatori indipendenti, e non a chi di giorno lavora nelle Università e la notte fa consulenze per i petrolieri. Come i due esperti che la Protezione Civile e la Regione Emilia Romagna hanno inserito, a fianco di 4 stranieri, nella commissione che deve valutare - con soli 50.000 euro e due sole riunioni - le possibili responsabilità delle compagnie petrolifere nel caso del terremoto emiliano: è vero che non hanno mai lavorato in Emilia per quelle compagnie, ma hanno una lunga lista di consulenze per società del ramo, fatte altrove».

Che relazione c'è tra attività estrattive e terremoti in Italia?

Secondo il dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Claudio Chiarabba, l'allarme di Ortolani è tutt'altro che infondato: «Ci sono numerosi studi che documentano la sismicità indotta dalle operazioni petrolifere, geotermiche e persino dal variare del livello dell'acqua nei bacini idroelettrici. Il problema, però, è che nel caso petrolifero, questi studi provengono per lo più da aree non sismiche, dove le leggere scosse indotte dalle attività sono più rilevabili, perché non si confondono con quelle naturali. C'è però un caso, dibattuto, in cui una scossa di terremoto a Coalinga, in California, nei primi anni '80, fu messa in relazione ad attività petrolifere nell'area».

Poche settimane fa una ricerca pubblicata su Nature Geoscience da Pablo González, dell'Università del Western Ontario, in Canada, ha invece collegato il sisma del maggio 2011 - che ha causato nove morti a Lorca, in Spagna - con l'enorme estrazione di acqua di falda per le serre che tappezzano l'area. «Però - continua Chiarabba - sia nel caso dell'Emilia, sia della Val d'Agri, sappiamo di scosse anche in epoche in cui non esistevano attività di estrazione di idrocarburi. Il punto, quindi, è questo: le attività petrolifere in aree sismiche potrebbero anticipare di qualche tempo le scosse, ma non sono loro a provarle direttamente. I terremoti in quelle aree, petrolio o non petrolio, sono avvenuti e, purtroppo, avverranno in futuro. Detto questo, noi sismologi auspicheremmo sicuramente una maggiore trasparenza da parte delle società petrolifere, ma anche da quelle che si occupano di geotermia, che oggi tengono in gran parte riservati, considerandoli parte del loro capitale, i dati delle loro prospezioni geofisiche e delle loro attività di estrazione e reiniezione di fluidi, dati che ci sarebbero preziosi anche per valutare la connessione fra queste attività e la sismicità. Ma a forzarle a condividere con noi questi dati, a fini di ricerca, di controllo e di prevenzione, non può certo essere l'Ingv: ci deve pensare lo Stato».

Russia, solo dopo 3 giorni finisce l'ingorgo glaciale E infuriano le polemiche

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Russia, solo dopo 3 giorni finisce l'ingorgo glaciale E infuriano le polemiche"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Russia, solo dopo 3 giorni
finisce l'ingorgo glaciale
E infuriano le polemiche

Bloccata dalla neve l'autostrada Mosca-San Pietroburgo

Video La nevicata in Russia

Il traffico é tornato normale ma ora infuriano le polemiche dopo il mega-ingorgo che per tre giorni ha bloccato un tratto dell'autostrada tra Mosca e San Pietroburgo a causa del ghiaccio e delle pesanti neviccate

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Ingorgo glaciale in Russia (Olycom)

Articoli correlati [INGORGO GLACIALE Russia, migliaia bloccati in auto](#) [Cantù saluta l'Eurolega](#) [Fano, tir invade l'altra corsia: fiamme e paura in A14](#) [Nevicata in Russia: autostrada bloccata](#) [Russia: maestra, abbiamo trovato un leoncino](#) [Russia, ingorgo glaciale](#) [Migliaia bloccati in auto](#) [Esplode la rabbia](#)

Mosca, 3 dicembre 2012 - Il traffico é tornato normale ma ora infuriano le polemiche dopo il mega-ingorgo che per tre giorni ha bloccato un tratto dell'autostrada tra Mosca e San Pietroburgo a causa del ghiaccio e delle pesanti neviccate.

I volontari che hanno pagato di tasca propria acqua, viveri e sigarette per i conducenti dei veicoli intrappolati, soprattutto Tir, hanno denunciato l'inefficienza delle autorità. L'accusa é di non aver saputo prevenire, né gestire le decine di chilometri di code formatesi lungo la Rossiya M-10, nel tratto che attraversa la regione di Tver.

Il ministro dei Trasporti, Maxim Sokolov, in un incontro domenica sera con i vertici di Tver, aveva promesso la normalizzazione della situazione entro questa mattina, impegnandosi a "individuare i responsabili dell'accaduto". Fino a questa notte, lungo i 20 chilometri di coda rimasti lungo l'autostrada (nel picco della crisi si era parlato di 200 chilometri), la polizia stradale é dovuta più volte intervenire per svegliare i camionisti addormentati lungo l'arteria ad alto scorrimento, per accompagnarli nelle apposite zone di sosta e facilitare la ripresa della circolazione.

Durante l'emergenza, la polizia aveva allestito cucine da campo, ma molti si sono lamentati di aver ricevuto aiuti solo tardivi, di aver esaurito la benzina per mantenere i motori accesi e un'impennata dei prezzi negli autogrill con un filone di pane passato da 70 a 100 rubli.

A causa dell'ingorgo, tutte le linee di autobus che uniscono San Pietroburgo e la capitale russa attraverso Tver erano state sospese. Il capo della Protezione Civile, Vladimir Puchkov, si era recato in zona in elicottero per seguire personalmente gli eventi, mentre il suo ministero aveva allestito una linea telefonica di aiuto psicologico.

Condividi l'articolo

Appalti terremoto, arrestato dirigente Provincia dell'Aquila

Rainews24 |

Rainews24*"Appalti terremoto, arrestato dirigente Provincia dell'Aquila"*Data: **03/12/2012**

Indietro

Appalti terremoto, arrestato dirigente Provincia dell'Aquila

ultimo aggiornamento: 03 december 2012 09:24

Terremoto l'Aquila

L'Aquila.

Tre persone sono state arrestate dai Carabinieri del Ros dell'Aquila con l'accusa di corruzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, peculato, abuso di ufficio e falso ideologico in atti pubblici, nell'ambito dell'inchiesta sull'assegnazione degli appalti per le opere di ristrutturazione e messa in sicurezza post sisma delle scuole abruzzesi (fuori cratere) di Avezzano e Sulmona.

Gli arrestati sono Valter Angelo Specchio direttore generale della provincia dell'Aquila, Giancostantino Pischetta, procuratore speciale di una impresa di costruzioni con sede a Cagliari (aggiudicataria della gara di appalto per messa in sicurezza e ampliamento del liceo scientifico Vitruvio Pollione di Avezzano), Franco Rossano Palazzo, legale rappresentante di una società di impianti tecnologici con sede a Foggia. Per Specchio è stato disposto il carcere mentre gli altri due sono agli arresti domiciliari. L'attività dei carabinieri del Ros dell'Aquila, e dei militari del nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle dell'Aquila, ha accertato che il Direttore generale, attraverso la redazione di atti ideologicamente falsi, in contrasto anche con altre amministrazioni, (Struttura tecnica di missione, Stm, del Commissario per la ricostruzione post-terremoto, Corte dei Conti, Autorità di vigilanza sui lavori pubblici) avrebbe avvantaggiato alcune società, arrecando gravi danni al denaro pubblico destinati alle ristrutturazioni degli edifici scolastici post-terremoto e più in generale alla ricostruzione del territorio provinciale. Sempre gli investigatori hanno scoperto come Specchio avesse utilizzato beni materiali della Provincia dell'Aquila, per fini personali, arrecando anche in questo caso danno all'Ente stesso ed ottenuto vantaggi personali da parte del Pischetta. Infine al Segretario generale della Provincia gli inquirenti contestano l'aver conferito in affidamento diretto alla società di impianti tecnologici di Palazzo il servizio di monitoraggio online dei lavori in corso al Pollione di Avezzano che in realtà non è mai entrato in funzione.

Manovra, partita sui 5 miliardi di fondi extra

Legge di stabilità. Si cercano le coperture per il lungo elenco di modifiche in rampa di lancio al Senato

IL NODO RISORSE Riflettori sulla dote per l'operazione Irap su autonomi e professionisti e l'ex «dotazione» di 900 milioni di Palazzo Chigi

Marco Mobili Marco Rogari ROMA Oltre 5 miliardi nei prossimi tre anni. È la dote complessiva della quindicina dei Fondi "extra", dagli affitti fino agli esodati e la produttività, innescati dal testo della legge di stabilità approvato al Senato in gran parte per effetto dei ritocchi apportati nel primo passaggio a Montecitorio. Una dote su cui hanno messo gli occhi i senatori per garantire gli indispensabili binari di copertura ai tanti vagoncini carichi di modifiche pronti ad accodarsi all'ultimo grande treno della legislatura. E la partita si annuncia aspra. Anche perché l'elenco dei correttivi in rampa di lancio è a dir poco nutrito: si va dai precari della Pa ai malati di Sla passando per terremotati, pensioni, di guerra, rifinanziamento della Cig e forze dell'ordine. Una lista che potrebbe diventare quasi infinita se l'operazione "repechage" di misure dei decreti a rischio binario morto o di quelli destinati ad essere inglobati da altri Dl matrioska dovesse rivelarsi di vaste proporzioni. Si dovrebbe cominciare con il ripescaggio del capitolo terremotati che, nonostante fosse stato approvato in Commissione, è rimasto fuori, per motivi di copertura, dal maxi-emendamento al decreto sui costi della politica presentato dal governo in Aula al Senato, con conseguente bagarre con la maggioranza. Lo stesso destino potrebbero subire alcune misure destinate a non entrare nel decreto sviluppo, sempre all'esame di Palazzo Madama. Tutti interventi non a costo zero. Che si aggiungono a quelli obbligati rimasti in sospeso nel passaggio della legge di stabilità dalla Camera al Senato: allentamento del patto di stabilità interno in favore dei Comuni; raddoppio (da 200 a 400 milioni) della quota finanziaria per i malati di Sla; nuove risorse per il comparto sicurezza e l'edilizia scolastica; ripristino dell'indicizzazione per le pensioni di guerra; recupero dei 250 milioni sottratti alla dotazione originaria per la detassazione della produttività nel 2013; eventuale rimodulazione della Tobin tax. Servirebbe insomma una nuova dote da almeno 600-800 milioni. Alla quale aggiungere un'altra cospicua fetta di risorse per dare soluzione alla questione precari nella Pa e, eventualmente, all'ulteriore rifinanziamento della Cig chiesto da una parte del Pd. E per rimpinguare la cassa a palazzo Madama sta prendendo quota l'ipotesi di rimodulare i Fondi extra contenuti nel testo arrivato da Montecitorio. In tutto più di 5 miliardi nel periodo 2013-2015. I fondi più pesanti sono quelli per la valorizzazione dell'istruzione scolastica (1.033 milioni), per la ricerca e la riduzione del cuneo da alimentare con il piano Giavazzi (500milioni), per la produttività (2,15 miliardi nel triennio) e per l'operazione Irap per professionisti e imprese individuali (540 milioni). Ed è proprio su quest'ultimo fondo e sul meccanismo di ripartizione del fondo che originariamente era in dotazione a Palazzo Chigi ma poi è stato spacchettato alla Camera, che si starebbero concentrando le attenzioni della maggioranza. Che guarda anche agli 800 milioni per il biennio 2014-2015 inglobati a Montecitorio nel fondo produttività ma non con una visione univoca: in prevalenza per far salire l'asticella ma in alcuni casi anche per abbassarla in favore di correttivi di altro tipo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Nyt: L'Aquila esempio negativo

Usa. La ricostruzione dopo Sandy

OLYCOM Il terremoto nel 2009. Un edificio nel centro dell'Aquila

PROMESSE MANCATE Per il quotidiano, nella città abruzzese al pari delle aree di New York colpite dall'uragano, non si può rifare tutto come prima

Marco Valsania NEW YORK Rockaway e Staten Island a New York, le cittadine costiere del New Jersey, come L'Aquila. Distanti ma stranamente vicine, almeno quando si tratta di trarre lezioni da gravi disastri naturali. Il New York Times prende posizione sulla ricostruzione americana dopo l'uragano Sandy tracciando, con il critico di architettura Michael Kimmelman, un parallelo con la città abruzzese distrutta dal terremoto nel 2009. E la lezione di Kimmelman è drastica: i progetti di rinascita spesso difettano di immaginazione urbanistica e coraggio politico. Come testimoniano, in negativo, le rovine desolate e le ferite sociali che ancora segnano L'Aquila. L'accusa del Times è che i politici negli Stati Uniti stiano seguendo l'esempio italiano e di innumerevoli simili risposte ai disastri: la promessa, che poi si rivela vuota quanto le rovine, di ricostruire come prima. Troppi, afferma, sembrano aver deciso che, ad esempio, «ritiro e trasferimento sono impossibilità politiche». Parlando con l'assessore alla Ricostruzione dell'Aquila, Pietro Di Stefano, la conclusione del Times è che i propositi di risanamento enunciati, ancora oggi, «non sembrano ammontare a granché come piano». Il critico, citando il nuovo Auditorium per concerti ideato da Renzo Piano nel centro cittadino, lo indica come esempio incoraggiante (pur ricordando che dopo l'inaugurazione, non essendo finito, è stato chiuso). Perché la sua concezione, in legno, è a prova di minaccia sismica. Ma aggiunge che l'ipotesi di reinventare L'Aquila a basso costo con il legno, pur salvando i palazzi storici, è accolta con freddezza da Di Stefano, che la considera una città di pietra. Tanto che Kimmelman pone la domanda se «l'ossessione per gli edifici» non significhi in realtà una lenta condanna a morte per la città: è un centro urbano fatto dai suoi edifici, o piuttosto della sua vita, dai suoi spazi pubblici, oggi grandi assenti mentre i residenti restano dispersi in «tristi e isolate» abitazioni temporanee pomposamente battezzate nuove città? Il Times invita l'amministrazione Obama ad avere ambizione nel disegnare la ricostruzione. Sarà infatti difficile risanare quanto distrutto da Sandy: sono state colpite comunità di ceti medi e popolari, che non avranno le risorse, nonostante gli aiuti pubblici, per fare i conti con nuovi codici edilizi e costi assicurativi per ricostruire anche qualora volessero. In una realtà, oltretutto, che con il cambiamento climatico cambia anch'essa, sfidando l'immaginazione e il coraggio di politici e urbanisti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i danni causati dal maltempo spendiamo un milione di euro al giorno.

| Varese7Press

Varese7Press*"Per i danni causati dal maltempo spendiamo un milione di euro al giorno."*Data: **04/12/2012**

Indietro

Per i danni causati dal maltempo spendiamo un milione di euro al giorno. VARESE, 3 dicembre 2012- Dissesto idrogeologico, il bilancio di Legambiente. Stanziato un miliardo di euro in 3 anni per sanare le emergenze. Per la prevenzione erogati solo 2 miliardi di euro in 10 anni

Per riparare i danni del maltempo spendiamo un milione di euro al giorno. Solo nell'ultimo triennio dalla colata di fango in provincia di Messina a inizio ottobre 2009 lo Stato ha stanziato, infatti, più di un miliardo di euro per le emergenze causate da eventi calamitosi di natura idrogeologica in tredici Regioni.

Cifre molto elevate che coprono però solo una parte degli ingenti danni censiti in conseguenza di frane e alluvioni. In Sicilia, Veneto, Toscana e Liguria, le regioni colpite dagli eventi più gravi in questi ultimi 3 anni, è andato l'80% delle risorse stanziato, ma i danni ammontano a 2,2 miliardi di euro circa, quasi il triplo delle risorse messe a disposizione dei Comuni colpiti. Il restante 20% dei fondi per l'emergenza è andato alla Calabria, la Campania, la Puglia, le Marche, l'Abruzzo, l'Emilia, il Piemonte, il Friuli e la Basilicata.

Nel frattempo la prevenzione tarda ad arrivare. A fronte di una spesa prevista di 44 miliardi, negli ultimi 10 anni solo 2 miliardi di euro sono stati erogati per attuare gli interventi previsti dai Piani di assetto idrogeologico (PAI) redatti dalle Autorità di bacino, per uno stanziamento totale di 4,5 miliardi di euro. Fondi che sono destinati a coprire solo i lavori più urgenti, ovvero 4.800 interventi considerati di maggior urgenza su un totale di 15 mila interventi previsti da tutti i PAI. La metà circa di queste risorse è stata stanziata attraverso gli accordi di Programma siglati tra il Ministero dell'ambiente e le Regioni, proposti a partire dal disastro di Messina del 2009 e siglati tra il 2010 e il 2011. Ma ancora oggi dei 2,1 miliardi messi in campo attraverso il cofinanziamento Ministero-Regioni, solo 178 milioni sono stati effettivamente erogati e solo il 3% degli interventi previsti è stato realizzato o è in corso di realizzazione.

Per pianificare e programmare le politiche territoriali considerare gli effetti dei cambiamenti climatici è una realtà imprescindibile. Soltanto dai dati registrati dai pluviometri in occasione dei principali eventi recenti, si nota come in poche ore sia piovuto più della metà di quanto avveniva mediamente in un anno. La distribuzione delle precipitazioni nell'arco dell'anno risulta, inoltre, molto disomogenea, con periodi di forti piogge e altri di forte siccità, come illustrano l'estate appena trascorsa e gli eventi legati al maltempo delle ultime settimane.

I fenomeni meteorologici intensi hanno perso la loro eccezionalità per diventare sempre più frequenti, come confermano i dati Ispra (Annuario dei dati ambientali 2011, Ispra 2012) relativi alla quantità di pioggia caduta nei principali eventi alluvionali dal 2009 ad oggi. In Sicilia, invece, nell'evento del 2009 la quantità di pioggia caduta in una sola giornata è stata pari al 78% della precipitazione media annua di tutta la regione. Negli eventi alluvionali della Toscana del 2010 e 2011, in una sola giornata, la quantità di pioggia caduta sul suolo è stata pari a circa il 40% delle precipitazioni medie annue della regione. In Liguria la quantità di pioggia caduta nelle due giornate più critiche del 2011 tra fine ottobre e inizio novembre ha superato il 65% della piovosità media annua della regione. E se frane e alluvioni non sono purtroppo una novità nel nostro Paese, i dati disponibili dal 1948 al 2011 mostrano come le regioni colpite siano raddoppiate negli ultimi dieci anni, passando da quattro a otto.

Il dibattito è tuttora incentrato su come reperire le risorse da destinare al contrasto del rischio idrogeologico, che è un punto fondamentale commenta il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza -. Occorre anche chiedersi, però, quale debba essere un'efficace politica di prevenzione e difesa del suolo, che non si limiti a interventi puntuali. Serve un Piano nazionale che preveda un'azione urgente ed efficace per la mitigazione del rischio, che stabilisca strumenti e priorità d'intervento e formuli una nuova proposta di gestione del territorio. Per questo è necessario il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori d'interesse: la comunità scientifica, gli esperti, gli enti competenti, le amministrazioni locali interessate, il mondo dell'agricoltura, le associazioni ambientaliste e i cittadini che vivono nei territori a rischio. Inoltre aggiunge Cogliati Dezza la manutenzione del territorio assume un ruolo cruciale, soprattutto se tradotta in presidio

Per i danni causati dal maltempo spendiamo un milione di euro al giorno.

territoriale svolto dalle Comunità locali. Infine si dovrà applicare una politica attiva di convivenza con il rischio , sistemi di previsione delle piene e di allerta e piani di protezione civile aggiornati, testati e conosciuti dalla popolazione .

redazione@varese7press.it

Coopfond: rate sospese fino al 30 giugno

- Vita.it

Vita.it

"Coopfond: rate sospese fino al 30 giugno"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Terremoto

03/12/2012

Coopfond: rate sospese fino al 30 giugno

di Redazione

Il Fondo di Legacoop ha deciso di prorogare la sospensione per le cooperative colpite direttamente dal sisma e di dare alle altre tempo fino al 31 marzo per pagare le rate scadute

Fonte: Google

Una buona notizia per le cooperative danneggiate nel terremoto dell'Emilia. Il CdA di Coopfond, il fondo mutualistico che sostiene i progetti di avvio, investimento e sviluppo delle imprese associate a Legacoop ha infatti deliberato lo stop alle rate fino al 30 giugno per le cooperative danneggiate in modo significativo dal terremoto. Per tutte le altre che hanno rapporti con Coopfond e risiedono nei comuni colpiti e che avevano comunque goduto della sospensione, dilazione fino a fine marzo 2013 per saldare le rate scadute. Si tratta di una boccata d'ossigeno importante per le cooperative del territorio colpito dal sisma.

«Abbiamo voluto dare alle imprese un quadro chiaro, oggi più che mai necessario per operare in questa delicata fase della ricostruzione», spiega il direttore generale Aldo Soldi. «Un intervento che per noi si aggiunge a nuovi finanziamenti agevolati per le cooperative operanti nell'area grazie alle convenzioni che abbiamo sottoscritto tra fine estate e l'autunno con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna e con Unipol Banca».

A giugno Coopfond aveva immediatamente provveduto a sospendere le rate che le cooperative con sede nei comuni colpiti dal terremoto avrebbero dovuto pagare per rientrare da prestiti e da partecipazioni. Il provvedimento riguardava 18 imprese, cinque delle quali hanno subito danni consistenti. Per queste ultime la sospensione si estende fino al 30 giugno, mentre le altre per versare le rate scadute tra giugno e dicembre 2012 avranno tempo fino al 31 marzo 2013.

Inoltre, nella convenzione con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna è stato previsto un plafond aggiuntivo di 15 milioni a favore delle cooperative danneggiate dal terremoto e un allungamento delle operazioni di due anni, con ampliamento del preammortamento da 12 a 24 mesi. Grazie alla convenzione con Unipol Banca, invece, l'istituto metterà a disposizione un plafond di 10 milioni a condizioni agevolate.

TAG: cooperative, Terremoto

\$.m

Freddo artico, gelate e neve sullo Stivale

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Freddo artico, gelate e neve sullo Stivale"

Data: **03/12/2012**

Indietro

Sulle Eolie vento e 38 nodi e onde di 5 metri

Freddo artico, gelate e neve sullo Stivale Neve sui rilievi in Calabria

L'annunciato freddo dalla Scandinavia è arrivato fin troppo puntuale. Sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali si è abbattuto il gelo. La perturbazione ha portato aria fredda artica con rovesci diffusi dalle Marche alla Puglia e diffusi e anche più intensi sulla Calabria tirrenica e Nord Sicilia; sono in atto anche nevicate a 4/600 m sul medio adriatico, a 600/900 più a Sud. Prevale il bel tempo al Nord e sul medio e alto Tirreno ma con freddo ovunque e gelate diffuse al Centronord.

Mezzo metro di neve e bufera in corso sul Gran Sasso: bloccata la strada statale 17 bis, quella che porta a Campo Imperatore e temperature a -5. E' l'arrivo dell'inverno in Abruzzo, anche se bisogna attendere ancora qualche giorno per l'apertura degli impianti sciistici. Spruzzi di neve anche a L'Aquila, con tetti ricoperti da qualche centimetro di coltre bianca: nessun disagio per ora alla circolazione.

Violente raffiche di vento provenienti da Ovest, che durante la notte scorsa hanno raggiunto i 38 nodi, spazzano le Isole Eolie, che sono prive di collegamenti a causa del mare Forza 8, con onde alte quasi cinque metri.

Ieri sera il traghetto della Compagnia delle Isole salpato da Milazzo ha raggiunto Lipari ma stamane è rimasto ormeggiato nel porto di Sottomonastero. Fermi anche gli aliscafi. A Milazzo sono bloccati oltre 200 persone tra isolani e pendolari e camion, carichi di derrate alimentari, che dovevano rifornire le isole.

Le raffiche di vento che hanno soffiato per tutta la notte hanno provocato danni. Alcune borgate sono senza luce elettrica: Santa Margherita, Vizzini e dintorni. Lungo alcune strade si sono anche verificate frane. Danni anche all'agricoltura. Il vento ha anche divelto alberi lungo le strade, scoperchiato tettoie e fatto saltare antenne televisive. Una verifica dei danni è stata compiuta dalla squadra della Protezione civile. Impegnati anche i vigili del fuoco.

3/12/2012

Segui @Voce_Italia

Neve: chiuso ai tir il traforo del Monte Bianco

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Neve: chiuso ai tir il traforo del Monte Bianco"

Data: **04/12/2012**

[Indietro](#)

Oggi la prima neve anche in Maremma

Neve: chiuso ai tir il traforo del Monte Bianco Allerta meteo, in arrivo temporali e forte vento

Aosta - A causa delle forti nevicate sul versante francese del traforo del Monte Bianco, la circolazione dei mezzi pesanti tra Italia e Francia e' stata interrotta dalle 17.25 su richiesta della gendarmeria francese. I mezzi pesanti in transito vengono fermati nelle aree di regolazione di Pollein (Aosta) e Passy-Le Fayet (Francia).

Una perturbazione proveniente dalla Francia colpira' nelle prossime ore l'Italia, portando temporali e venti molto forti su buona parte delle regioni del Centrosud. Il Dipartimento della Protezione civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede a partire dalle prime ore di domani venti forti prima sulla Sardegna e poi su regioni centrali e meridionali tirreniche. Previsti inoltre temporali molto intensi, prima su regioni centrali e poi su quelle meridionali tirreniche e su Sicilia.

Oggi sono caduti i primi fiocchi di neve anche in Maremma, nel Grossetano.

3/12/2012

[Segui @Voce_Italia](#)

Terremoto: Coopfond Sospende Rate Per Coop Fino A 30 Giugno

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/12/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Coopfond Sospende Rate Per Coop Fino A 30 Giugno

di Asca

Pubblicato il 03 dicembre 2012| Ora 14:43

Commentato: 0 volte

(ASCA) - Roma, 3 dic - Stop alle rate fino al 30 giugno per le cooperative danneggiate in modo significativo dal terremoto. Per tutte le altre che hanno rapporti con Coopfond e risiedono nei comuni colpiti e che avevano comunque goduto della sospensione, dilazione fino a fine marzo 2013 per saldare le rate scadute. Una boccata d'ossigeno importante per le cooperative del territorio colpito dal sisma. Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione di Coopfond, il Fondo mutualistico che sostiene i progetti di avvio, investimento e sviluppo delle imprese associate a Legacoop. "Abbiamo voluto dare alle imprese - spiega il direttore generale Aldo Soldi - un quadro chiaro, oggi piu' che mai necessario per operare in questa delicata fase della ricostruzione. Un intervento che per noi si aggiunge a nuovi finanziamenti agevolati per le cooperative operanti nell'area grazie alle convenzioni che abbiamo sottoscritto tra fine estate e l'autunno con la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna e con Unipol Banca".

Maltempo: in arrivo piogge e venti forti su Centro e Sud

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: in arrivo piogge e venti forti su Centro e Sud"

Data: **04/12/2012**

Indietro

Maltempo: in arrivo piogge e venti forti su Centro e Sud ASCA - 12 ore fa

(ASCA) - Roma, 3 dic - Una nuova perturbazione proveniente dalla Francia, determinerà da domani una nuova fase di maltempo sull'Italia in particolare sulle regioni centro-meridionali peninsulari e sulle due isole maggiori. Contemporaneamente è previsto un notevole aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal mattino di domani, martedì 4 dicembre, venti forti con rinforzi fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti occidentali dapprima su Sardegna in estensione alle regioni centrali e meridionali tirreniche e alla Sicilia. Saranno possibili mareggiate sulle coste esposte. Sono previste inoltre precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale dapprima sulle regioni centrali in rapida estensione alle meridionali tirreniche e alla Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

\$:m